

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2011, n. 2474

“DGR del 27 luglio 2010, n. 1764 e DGR del 29 marzo 2011, n. 592, Centro di coordinamento regionale e rete pugliese dei nodi locali per prevenire e contrastare tutte le discriminazioni” - Approvazione schema di convenzione fra Regione Puglia e singoli nodi della rete locale antidiscriminazione; approvazione schema per rinnovo del protocollo con UNAR”.

L'assessore al Welfare e l'assessore alle Politiche giovanili, Cittadinanza sociale, Attuazione del programma, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, famiglie e pari opportunità, confermata dalla dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferiscono quanto segue:

Con DGR 1764 del 27 luglio 2010 è stato approvato lo schema di protocollo di Intesa fra Regione Puglia e UNAR, Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale del Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il protocollo è stato sottoscritto in data 30 luglio.

Tale protocollo prevedeva l'impegno congiunto di UNAR e Regione Puglia a:

- definire un Piano regionale contro le discriminazioni
- istituire un centro di coordinamento regionale con l'obiettivo prioritario di monitorare il fenomeno e di attuare azioni di prevenzione e contrasto alle forme di discriminazione
- costituire una rete di nodi locali sul territorio che, in collegamento con il Centro regionale e Unar, attui interventi di prevenzione e fornisca assistenza alle vittime di discriminazione.

Il modello di rete e il suo funzionamento nascono da un processo consultativo con Anci, UPI, organismi regionali di parità e terzo settore, con i quali sono stati elaborati e condivisi gli obiettivi, la distribuzione di compiti e funzioni fra i diversi livelli istituzionali e il terzo settore, e sono stati inoltre fissati gli standard di servizio del nodo locale. Il modello di rete prevede:

- un nucleo centrale, il Centro di coordinamento regionale, ubicato presso la Regione Puglia, nell'Assessorato al Welfare, all'interno del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità;
- sei nodi provinciali ubicati presso i Centri risorse famiglie;
- i nodi locali (“centri antidiscriminazione”), ubicati presso gli Ambiti territoriali sociali, gli enti locali e le associazioni del terzo settore.

Il percorso di condivisione si è concluso con l'incontro in plenaria del 20 dicembre 2010, cui hanno preso parte tutti i soggetti interessati a far parte della rete dei nodi locali. Durante tale incontro è stato concordato il percorso attuativo per la costruzione della rete stessa che prevede la sottoscrizione di un protocollo di intesa con Anci, UPI e organismi di parità, che assicuri una proficua collaborazione interistituzionale in grado di promuovere azioni congiunte a livello territoriale, e la pubblicazione tramite avviso pubblico di una manifestazione di interesse per le candidature a nodo locale.

Con DGR del 29 marzo 2011, n. 592 (BUR Puglia n. 52 dell'11 aprile 2011), si è così provveduto ad approvare lo schema di protocollo di intesa fra Regione Puglia, UPI, ANCI e organismi di parità. Con lo stesso atto sono stati approvati il modello di funzionamento del Centro di coordinamento regionale antidiscriminazioni e lo schema di manifestazione di interesse destinata ai soggetti pubblici e privati interessati a divenire nodi della rete.

Successivamente, con atto Dirigenziale n. 407 del 4 maggio 2011 è stato pubblicato l'avviso di manifestazione d'interesse per l'adesione alla “rete pugliese dei nodi locali antidiscriminazioni” (BURP 78 del 19/5/2011), con cui si è fissato il termine per la presentazione delle candidature al 20 giugno 2011. Alla scadenza dei termini sono pervenute 91 candidature, un risultato rilevante che consente di organizzare la prevenzione e la lotta alle discriminazioni con sistematicità, garantendo una presenza omogenea e capillare di servizi. Al termine della fase istruttoria sono risultati in possesso dei requisiti richiesti n. 74 soggetti per n.77 nodi che costituiscono la rete dei nodi locali.

Con AD 1061 del 27/10/2011 è stato pubblicato l'elenco dei soggetti ammessi a far parte della rete dei nodi locali antidiscriminazione. La costituenda

rete è composta da enti locali e da soggetti operanti nel terzo settore, in possesso dei requisiti minimi di natura strutturale e funzionale richiesti, con i quali occorre regolare il funzionamento per le attività del nodo attraverso una Convenzione che fissi, per ogni nodo, gli obblighi, le responsabilità, le funzioni e le modalità di interazione con la Regione.

I positivi risultati raggiunti in questo primo anno di collaborazione con UNAR e la necessità di consolidare le attività avviate hanno indotto lo stesso organismo a promuovere il rinnovo del protocollo di intesa per ulteriori due anni. La prosecuzione della collaborazione garantisce continuità alle iniziative intraprese e permette di rafforzare la costituenda rete nelle attività di prevenzione, di assistenza e di monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni.

Con il presente provvedimento si propone quindi di approvare lo schema di Convenzione, Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regola i rapporti fra Regione Puglia e i nodi della rete locale antidiscriminazione; e di approvare inoltre lo schema di protocollo di intesa, Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con cui si rinnova la collaborazione con UNAR per ulteriori due anni.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento, del quale si propone l'adozione, rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della legge regionale n.7/1997.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare il modello di schema di convenzione che regola i rapporti fra Regione Puglia, Centro di coordinamento regionale, Unar e i singoli nodi della rete locale antidiscriminazione, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione delle attività di prevenzione e contrasto alle discriminazioni;
- di approvare lo schema di protocollo di Intesa con Unar per ulteriori 2 anni, Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di delegare gli Assessori Gentile e Fratoianni alla firma del protocollo;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito **www.regione.puglia.it** e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1



REGIONE PUGLIA

SCHEMA DI CONVENZIONE

Tra

Regione Puglia

e

XXXXXXXXXX in qualità di nodo locale della rete antidiscriminazione

per la realizzazione delle attività di prevenzione e contrasto alle discriminazioni basate sull'identità di genere, l'orientamento sessuale, la razza o origine etnica o geografica o nazionalità, le condizioni di disabilità, età, religione o convinzioni personali

(ai sensi della deliberazione regionale del 27 luglio 2010, n. 1764, "Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale (UNAR) per l'apertura di un Centro regionale di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione")

La Regione Puglia, di seguito detta Regione, con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro n.33, C.F. 80017210727, qui rappresentata da, nata a il, in qualità di dirigente ad interim del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato al Welfare - Lavoro in Bari alla via Caduti di tutte le Guerre n. 15

E

....., di seguito detto nodo locale con sede legale in, alla via n. _____ C.F./P.I. legalmente rappresentato dal _____ nato/a a il domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede di

PREMESSO CHE

- con Deliberazione di Giunta Regionale del 27 luglio 2010, n. 1764, la Regione Puglia ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia e Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale - UNAR per l'apertura di un Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni basate sull'identità di genere, l'orientamento sessuale, la razza, origine etnica, geografica o nazionalità, le condizioni di disabilità, età, religione o convinzioni personali;
- suddetto protocollo è stato firmato dalle parti in data 30 luglio 2010;
- con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 marzo 2011n. 592, pubblicata sul BURP n. 52 dell'11 aprile 2011, la Regione Puglia ha approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia, UPI, ANCI e organismi regionali di parità, il modello di rete per il funzionamento del Centro di Coordinamento regionale antidiscriminazione e lo schema di Avviso di manifestazione di interesse destinato ai soggetti pubblici e privati interessati a far parte della rete;
- per gli adempimenti degli impegni assunti dalla Regione per effetto del protocollo, e in particolare per l'impegno di promuovere la formalizzazione della rete dei nodi locali contro le discriminazioni, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 19 maggio 2011 l'avviso di manifestazione di interesse per l'adesione alla rete;
- il Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità ha provveduto:
 - a. all'analisi delle domande di candidatura con particolare riferimento alla sussistenza dei requisiti strutturali ed operativi stabiliti con l'avviso n. 78 del 19 maggio 2011;
 - b. alla richiesta di precisazioni e alla acquisizione di informazioni e documentazione integrativa;
- al termine dell'istruttoria delle candidature pervenute, sono stati ammessi 74 soggetti per 77 nodi locali;
- che XXXXXXXXXX..... risulta essere idoneo a partecipare a pieno titolo alla suddetta rete regionale contro le discriminazioni in qualità di nodo locale.

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO
si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 (Disposizioni generali)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. La Regione si avvale del nodo locale::::: per lo svolgimento delle attività di prevenzione e contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione, da attivare presso la sede di:::::

3. I rapporti tra la Regione Puglia e il predetto nodo sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2

(Obiettivi e linee di intervento)

1. La Regione Puglia, attraverso la realizzazione dell'iniziativa sperimentale della rete regionale contro le discriminazioni, intende perseguire l'obiettivo di costruire una cittadinanza solidale per la reale promozione della dignità e del benessere dei cittadini e delle cittadine pugliesi nella valorizzazione delle differenze, nel rispetto del principio della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla loro identità di genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica, geografica o nazionalità, condizioni di disabilità, età o religione, prevenendo, contrastando e assistendo le vittime di discriminazione in Puglia per impedire il generarsi e il perdurare di comportamenti e atteggiamenti discriminatori che incidono sul patrimonio culturale e valoriale dei tutte/i.
2. Le linee di intervento previste sono le seguenti:
 - a. creazione della rete regionale per la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di discriminazione, tenendo conto del tessuto di istituzioni, associazioni e organizzazioni già impegnate in tale ambito, valorizzandone le competenze e favorendo le sinergie possibili;
 - b. sensibilizzazione, comunicazione sociale e diffusione di buone pratiche volte a promuovere la cultura della non discriminazione e del rispetto degli individui e delle differenze in Puglia;
 - c. informazione e orientamento;
 - d. assistenza alle vittime attraverso la rimozione alla base delle condizioni che producono discriminazione;
 - e. promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio;
 - f. monitoraggio del fenomeno attraverso la sua costante osservazione sul territorio, coinvolgendo i soggetti istituzionali e del mondo associativo che in vario modo già si occupano o potrebbero occuparsi di prevenzione, contrasto o assistenza alle vittime di discriminazione.

Art. 3

(Compiti e impegni della Regione)

1. Per la Regione, le attività oggetto delle presente convenzione saranno realizzate dal Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni, incardinato nel Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, struttura Referente pari opportunità PO FESR 2007-13.
2. Al Centro sono demandate le attività necessarie ad assicurare il corretto assetto gestionale delle azioni connesse alla realizzazione degli interventi, al fine di rendere omogenei ed unitari gli obiettivi, gli strumenti, i contenuti ed i risultati su base regionale.
3. Il Centro, inoltre, ha il compito di:
 - a. coordinare il processo complessivo di realizzazione dell'intervento, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione e assicurando la programmazione istruttoria e la predisposizione dei necessari atti amministrativi;
 - b. elaborare un piano regionale contro le discriminazioni costruito in maniera partecipata con le realtà del territorio attive nella prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione, in coerenza con la programmazione regionale;
 - c. curare la comunicazione e la promozione della rete con mezzi a diffusione stampa e on line anche attraverso la produzione di materiali informativi sulla rete antidiscriminazione con i riferimenti dei nodi locali;
 - d. assicurare i rapporti istituzionali con tutti gli stakeholder curando, nei casi di "discriminazione istituzionale", i rapporti con le amministrazioni coinvolte con azioni di mediazione e supporto per l'elaborazione di atti e politiche non

- discriminanti e di promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio;
- e. creare, formalizzare e aggiornare periodicamente la rete regionale per la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime che tenga conto del tessuto di istituzioni, associazioni e organizzazioni già impegnate in tale ambito e delle loro competenze e sensibilità per favorire le sinergie possibili. In questa attività il Centro è sostenuto dall'ufficio della Consigliera regionale di parità e dall'Ufficio garante di genere previsto dalla L.R. 7/2007. Il Centro facilita il corretto funzionamento della rete valorizzando le specificità, sensibilità e competenze di ciascun nodo e favorendo l'invio delle vittime verso nodi con specializzazioni diverse;
 - f. garantire, insieme a UNAR, un livello di formazione uniforme degli operatori impegnati nella prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazione e monitoraggio del fenomeno;
 - g. gestire, in coordinamento con l'UNAR, la risposta alle segnalazioni di casi rilevati sul territorio trasmesse dal nodo locale;
 - h. verificare periodicamente insieme all'UNAR i contenuti e gli effetti delle azioni previste in base alla programmazione operativa annuale;
 - i. condividere prassi, informazioni e strumenti utili alle azioni di prevenzione, contrasto, assistenza e monitoraggio costante che coinvolgano i soggetti istituzionali e del mondo associativo già operativi su questo fronte;
 - j. curare la pubblicazione dei rapporti periodici che verranno prodotti dal Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni in Puglia e sulle azioni di contrasto e promuovere ricerche sul fenomeno volte all'individuazione delle criticità e alla condivisione e diffusione di buone pratiche sul territorio.

Art. 4

(Compiti e impegni di UNAR)

L'Unar avrà il compito di

1. Realizzare in raccordo con la Regione un percorso formativo specifico e uniforme rivolto a tutti gli operatori dei nodi della rete;
2. contribuire alla costruzione e promozione del Centro regionale e delle sue attività sul territorio pugliese nelle attività di comunicazione e animazione;
3. collaborare al consolidamento della rete regionale costituita con il supporto di tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni con i quali l'Ufficio ha stipulato accordi e protocolli d'intesa. Tra gli altri: l'Oscad (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori), istituito nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, all'interno della Direzione centrale della polizia criminale; le associazioni datoriali e sindacali; il Network giovanile Antidiscriminazione Razziale Rete Near; e l'ufficio della Consigliera regionale di Parità e dell'Ufficio Garante di Genere, previsto dalla L.R. 7/2007;
4. fornire supporto e assistenza tecnica al Centro attraverso la formazione all'utilizzo di un software creato appositamente per la gestione dei casi di discriminazione segnalati e per l'analisi statistico-interpretativa dei dati compatibile con il sistema approntato dall'UNAR;
5. favorire il collegamento con i nodi delle altre Regioni per favorire lo scambio di buone prassi
6. condividere con il Centro regionale e mettere a disposizione degli operatori prassi, informazioni, strumenti e conoscenze utili all'azione di prevenzione, contrasto, assistenza alle vittime di discriminazione e monitoraggio del fenomeno;
7. mettere a disposizione del Centro regionale dati e informazioni inerenti l'evoluzione del fenomeno discriminatorio.

Art. 5

(Compiti ed impegni del nodo locale)

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi, le azioni e le attività previste dall'intervento oggetto della presente Convenzione, il nodo XXXXXXXXXX, si impegna a confermare alla Regione, entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, i nominativi del responsabile del nodo e del gruppo di lavoro preposto alla realizzazione dell'intervento stesso, nonché tutti i dati relativi al funzionamento della struttura. Eventuali variazioni ed integrazioni che dovessero verificarsi in corso d'opera, necessarie al concreto espletamento degli interventi, dovranno essere definite d'intesa con la Regione Puglia.
2. il nodo XXXXXXXXXX si impegna a mantenere tutte le dotazioni strutturali, strumentali e organiche indicate in fase di manifestazione di interesse e a dotarsi di tutti gli elementi necessari all'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione.
3. il nodo XXXXXXXXXX si impegna a partecipare con il gruppo di lavoro indicato e direttamente coinvolto nelle attività ai momenti di formazione organizzati dall'UNAR sul fenomeno della discriminazione e sul funzionamento del sistema informatico per la trasmissione delle segnalazioni, essenziale per il corretto funzionamento della rete antidiscriminazione, e ai momenti di programmazione partecipata eventualmente convocati dal Centro di coordinamento.
4. il nodo XXXXXXXXXX ha preliminarmente il compito di realizzare azioni di animazione territoriale finalizzate alla:
 - a. promozione dei servizi forniti e delle modalità e degli orari di accesso anche grazie ai materiali informativi forniti dal centro di coordinamento. L'utilizzo di eventuali logotipi per l'elaborazione di materiali propri per la promozione del nodo locale antidiscriminazione è soggetto all'approvazione preventiva da parte del centro di coordinamento;
 - b. aggiornamento della mappa dei nodi locali attivi sul territorio, degli altri eventuali soggetti in rete, dei loro riferimenti, orari, competenze ecc.;
 - c. tenuta di relazioni con gli altri nodi della rete e con tutte le parti in causa;
 - d. attivazione di sinergie che consentono di utilizzare razionalmente le risorse del territorio, coinvolgendo altri attori e soggetti nelle azioni a tutela delle vittime qualora il nodo non fosse in grado di provvedervi da solo (ad es. coinvolgendo associazioni di avvocati o singoli avvocati per la gestione delle cause legali laddove il nodo non potesse gestirle in proprio).
5. Il nodo ha inoltre il compito di erogare servizi di sportello di front e back office e cioè:
 - a. Front office
 - i. apertura settimanale nel rispetto delle ore indicate nella manifestazione di interesse e dedicate esclusivamente alle attività contro le discriminazioni, che comprendono accoglienza, informazione, orientamento (legale, ai servizi pubblici e privati, presenza o possibilità di coinvolgere mediatori e mediatrici culturali nel caso di utenti stranieri e interpreti del linguaggio dei segni nel caso di utenti non udenti/non parlanti), ecc.;
 - ii. raccolta e gestione, secondo le indicazioni del centro di coordinamento e dell'UNAR, delle segnalazioni trasmesse, che possono comprendere azioni di accompagnamento, mediazione interculturale, mediazione dei conflitti e conciliazione; invio, anche grazie al supporto del centro di coordinamento, ad altri nodi territoriali della rete competenti per tipo di discriminazione o altre risorse del territorio (consigliera di parità, sindacati, ecc.); avvio, laddove possibile, di cause, una volta esperite tutte le altre possibilità di mediazione.

b. Back office

- i. registrazione degli utenti e delle segnalazioni attraverso il sistema informatico dell'UNAR secondo le istruzioni impartite durante la formazione obbligatoria;
- ii. istruttoria di casi e raccolta informazioni;
- iii. rilevazione e segnalazione di casi di discriminazione sia attraverso l'ascolto delle vittime che attraverso attività di rassegna stampa e altre azioni volte a tracciare un quadro della situazione rispetto al diritto alla non discriminazione e a trasmetterne notizia al centro di coordinamento;
- iv. stesura di relazioni annuali da presentare entro il 15 dicembre di ogni anno, descrittive delle attività e dei contatti realizzati o connessi allo sviluppo dell'intervento, e ogni altra informazione richiesta dalla Regione Puglia o dall'UNAR per consentire loro di realizzare le attività di monitoraggio e ricerca di propria competenza.

Art. 6

(Proprietà dei dati, risultati, informazioni a carattere scientifico derivati dall'attuazione dell'intervento)

1. I dati, i risultati, le informazioni a carattere scientifico derivanti dall'attuazione di ogni azione o attività svolta nell'ambito dell'intervento interessato dalla presente convenzione, resteranno di esclusiva proprietà della Regione Puglia con i conseguenti diritti. Dati e risultati scientifici, parziali o finali, potranno essere pubblicati previa autorizzazione della Regione stessa.

Art. 7

(Controllo delle attività)

1. Il centro di coordinamento potrà esercitare in qualsiasi momento, avvalendosi delle competenze del Servizio di pertinenza, forme di verifica e valutazione degli interventi previsti in convenzione e, in particolare, dei risultati raggiunti, assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere alla rimozione e al superamento di eventuali inadempienze.
2. il nodo XXXXXXXXXX è tenuto ad esibire, su richiesta della Regione Puglia, i documenti relativi allo svolgimento delle attività facenti parte dell'intervento, nonché predisporre note illustrative dell'attività svolta.
3. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il nodo XXXXXXXXXX dalla piena ed esclusiva responsabilità in merito al corretto e regolare svolgimento, per quanto attiene sia l'aspetto di legittimità che di legalità, delle attività attinenti lo svolgimento dell'intervento sperimentale.

Art. 8

(Revoca)

Alla Regione, su proposta della dirigente del Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, è riservato il potere di revocare al nodo l'appartenenza alla rete con relativa interdizione delle attività connesse alla qualità di nodo locale nel caso in cui lo stesso incorra in violazioni o negligenza, in ordine alle condizioni della presente convenzione, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione.

Art. 9

La presente convenzione non comporta oneri di natura finanziaria a carico delle parti.

Art. 10

(Trattamento dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per i soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 11

(Oneri fiscali – spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art.5 secondo comma, del D.P.R. 26.10.1972 n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al D.P.R. 26.10.1972 n.642, modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30.12.1982 n.955.

Bari, :::::::::::

Per la Regione Puglia

Per il nodo locale XXXXXXXXXXXX

Allegato 2



REGIONE PUGLIA

**RINNOVO PROTOCOLLO D'INTESA
in materia di iniziative contro le discriminazioni**

tra

**DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali**

e

REGIONE PUGLIA

Premesso che

- in data 30 luglio 2010 la Regione Puglia e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale - UNAR hanno sottoscritto un protocollo di intesa per l'apertura di un Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni basate sull'identità di genere, l'orientamento sessuale, la razza, origine etnica, geografica o nazionalità, le condizioni di disabilità, età, religione o convinzioni personali;

- il protocollo 2010 ha previsto specificatamente che le parti lavorassero alla creazione e l'implementazione di un Centro di coordinamento regionale contro le discriminazioni con il compito di occuparsi di :

a. Prevenzione delle discriminazioni ovvero azioni promosse al fine di impedire il generarsi o il perdurare di comportamenti e atteggiamenti discriminatori che incidano sul patrimonio culturale e valoriale di tutte/i, e azioni volte alla condivisione e diffusione di buone pratiche sul territorio.

b . Contrasto alle discriminazioni e assistenza alle vittime attraverso la rimozione alla base di condizioni che producono discriminazione e la promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio, anche attraverso il supporto delle vittime di discriminazioni.

c. Monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni attraverso la sua costante osservazione sul territorio, coinvolgendo i soggetti istituzionali e del mondo associativo che in vario modo già si occupano o potrebbero occuparsi di prevenzione, contrasto, assistenza alle vittime di discriminazioni .

- le parti si ritengono reciprocamente soddisfatte dell'andamento delle attività svolte in questo primo anno

- il protocollo 2010 prevedeva la validità annuale del medesimo a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, vale a dire fino al 30 luglio 2011.

Tutto ciò premesso, le parti:

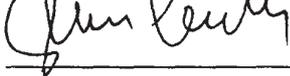
rinnovano l'interesse e l'impegno, già espressi nel protocollo 2010 a promuovere e implementare le attività volte alla costituzione di un centro di Coordinamento Regionale contro le discriminazioni e confermano tutti gli impegni e gli obiettivi assunti nel precedente accordo.

La durata del presente rinnovo è di due anni a partire dalla firma dello stesso e rinnovabile previo accordo delle parti.

Roma,

Il Direttore dell'Unar
Dott. Massimiliano Monnanni

L'Assessore al Welfare
Dott.ssa Elera Gentile



L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Attuazione del Programma
Dott. Nicola Fratoianni

